Anno XLV - N. 103

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 14 aprile 1911

Conto corrente con la posta

La rivolta nella terra dello champagne

La terribile giornata di mercoledì

La calata delle turbe armate
La città di Ay messa a dura prova

EPERNAY, 12 notte. — Fin dal mattino si udirono in tutti i comuni della regione viticola detonazioni prodotte da bombe, fatte esplodere dai vignaiuoli come segnale per la riunione. Si videro da ogni parte vignaiuoli discendere armati di palifi di picche, di martelli e dirigersi verso Ay, ove varie case di produzione di champagne erano accusate di frodi.

Verso le ore 11 parecchie migliaia di vignaiuoli riunitisi ad Ay approvarono un ordine del giorno di protesta contro la soppressione della delimitazione territoriale dello champagne e contro le frodi.

Dopo la riunione si formarono parecchi gruppi; alcuni fecero movimenti tendenti ad ingannare le truppe altri si unirono in colonna e si diressero gridando verso le case Deutz e Geldermann.

I vignaiuoli prima che i soldati potessero intervenire sfondarono le porte a colpi di martello e dopo avere tutto saccheggiato, appiccarono il fuoco alle case.

Seguirono rapidamente altri incendi.

Alle sei di sera cinque case erano in fiamme. Avvennero spaventevoli scene di saccheggio. Si vedeva in vari punti i vignaiuoli disputantisi il bottino, di cui si erano impadroniti.

Le fiamme di alzavano da ogni parte al cielo. Lo spettacolo era terrificante.

Si narra che per incendiare i depositi, i vignaiuoli vi lanciarono bombe piene di petrolio. Un acre odore si avvertiva nelle vie ove il vino scorreva a rivi.

Tali scene durarono fino alla sera. Alle 20.30 si tentava ancora d'incendiare un'altra casa.

Le truppe respinsero i dimostranti.

Due altre case produttrici di Ay furono soltanto danneggiate.

La serata ad Epernay - I conflitti con la cavalleria

EPERNAY, 13. — Al cader della notte Epernay ed i colli circostanti erano illuminati da bagliori d'incendio. In diversi punti i pagliai delle vigne sono in preda alle fiamme, specialmente dalla parte di Ay. In questa città da mezzogiorno cinque case di champagne ed un edificio vicino alla casa del sindaco sono stato successivamente incendiate dai rivoltosi.

In due case le casse forti furono sventrate e saccheggiate; in due altre i mobili furono gettati dalle finestre, accatastati nelle vie vicine e venne loro dato fuoco. Poi il fuoco fu appiccato all'edificio. I vignaiuoli impedirono ai pompieri di spegnere il fuoco e si abbandonarono a scene di saccheggio. Nelle vie il vino scorreva a rivi.

La cavalleria che arrivò sul luogo fu accolta a colpi di bastone e sassate.

Il sottoprefetto alla testa delle truppe marcia contro i rivoltosi che si disperdono

EPERNAY, 13, notte. — Iersera correva la voce che il castello di Montebello fosse stato incendiato. Non giunse nessuna conferma di tale notizia. Tre case di Epernay furono danneggiate, ma in una sola di esse si sfondando 71 botti di vino che scorreva dovunque. Durante le cariche di cavalleria rimasero ferite parecchie persone, fra cui un brigadiere di polizia. I dimostranti molestavano i cavalli e le truppe, li colpivano a bastonate.

Verso le ore 4 il sottoprefetto accompagnato dalla truppa andò incontro alle colonne di parecchie migliaia di vignaiuoli avanzantesi su Epernay e fece fare la intimazione. I dimostranti si dispersero.

Epernay fu occupato militarmente. Nuove truppe giungono continuamente e ricevono l'istruzione rigorosa di assicurare il mantenimento dell'ordine. Durante la serata numerosi abitanti di Epernay si recarono ad Ay a contemplare le ruine prodotto dal saccheggio. Lungo la via incontravano numerosi individui che la maggior parte ebbri, portanti in ciascuna tasca una bottiglia di champagne. Ad Ay non restano delle case incendiate che quattro mura e qualche trave ancora ardente.

Le pattuglie di soldati perquisiscono gli individui, tolgono loro le bottiglie rubate. A Epernay la sera è passata tranquilla. Fra poco vi si troveranno concetrati 12,000 soldati.

Lo scoppio d'una bomba

PARIGI, 13. — Iersera alle 8 è scoppiata una bomba in una via di Ay uccidendo un cavallo e ferendo tre soldati, uno dei quali abbastanza gravemente.

Il bilancio degli incendi e dei saccheggi

EPERNAY, 13. — Ecco il bilancio della giornata di ieri, circa gli atti di brigantaggio commessi a Damery. Nelle case Jacquot, Delouvin, Menadier furono saccheggiati gli appartamenti e svaligiate le cantine. Le case Perier, Lemouin pure subirono danni. A Mercuil le case di Nalet sindaco dimissionario e di Dumant furono svaligiate. A Pierry le cantine Dugaut furono saccheggiate. A Dizy le cantine Baymond e Castellane vennero devastate con le case e poscia incendiate; l'incendio potè domarsi.

A Ay le case seguenti furono completamente incendiate; rimangono soltanto le mura: Gautier Euz, Goldmann, Czala, Bisuiger. Nella casa Callois la cantina soltanto fu incendiata.

A Epernay la cantina delle case Containe, Cost, Folkel furono devastate. Nella casa Rondenu, impresario dei trasporti, furono rotti i vetri sfondate le botti già state caricate.

Sul pendio anche sopra Epernay un torchio dello stabilimento Saint Chelone appartenente alla casa Moet-Chandon fu incendiato.

In tutta la regione per la superficie di parecchi ettari la paglia proteggente le viti contro il gelo fu incendiata. Le viti furono completamente distrutte dall'incendio.

I saccheggi furono ripresi ieri
Una barricata a Vinay

EPERNAY, 13, ore 17. — La notte trascorse relativamente calma. Tuttavia le truppe dovettero inseguire fino alla mattina i gruppi di dimostranti che si formavano nella regione.

A Mercy i vignaiuoli si rifugiarono su alture inaccessibili alla cavalleria e alla fanteria che dovettero circondarli e caricarli parecchie volte.

L'autorità giudiziaria di Reims fece arrestare stamane ad Ay, senza incontrare resistenza una ventina di capi della rivolta indiziati d'avere partecipato al saccheggio delle case incendiate ad Ay che vanno lentamente incenerendosi.

Stamane le vie erano piene di vino e di cocci di bottiglie. Alcuni muri apparivano rovinati.

La maggior parte dei parlamentari della Marna sono arrivati ad Epernay, per conferire colla Federazione viticola. Le truppe continuano a prestare servizio di vigilanza nei vari comuni da esse occupati.

Malgrado le precauzioni prese stamane si verificarono nuovi incidenti. I viticultori si riuniscono dalla parte di Veugreuil-e-Renil, da dove lanciano razzi per convocare i vignaiuoli dei Comuni vicini.

Mentre un distaccamento di fanteria arrivava a Vinay per occuparlo si trovò davanti una barricata costruita con botti, carri ed oggetti d'ogni genere. Dietro la barricata si trovavano i vignaiuoli. L'ufficiale comandante il distaccamento fece l'intimazione di uso e ordinò ai soldati di demolire la barricata. Ma frattanto dall'altra parte del villaggio i vignaiuoli saccheggiarono un deposito. La banda di dimostranti armati di randelli irruppero nelle cantine e sfondò una quarantina di botti. All'arrivo delle truppe i dimostranti fuggirono.

Le truppe entrarono, senza spargimento di sangue, in Ventuil.

Da 5 a 6 milioni di bottiglie spezzate ad Ay

REIMS, 13. — I vignaiuoli che saccheggiarono stamane il deposito di Vinay sfondarono a colpi di ascia cinquecento botti di vino e cinquecento tini. Il proprietario aveva offerta invano una somma di denaro ai dimostranti, perchè non si abbandonassero a devastazioni

Sulla strada di Reuil furono sparate revolverate contro una pattuglia di dragoni. Non vi fu alcun ferito.

L'agitazione stamane era meno viva ad Epernay, ma a Venteuil i vignaiuoli sono padroni del villaggio che è barricato. Calcolasi che Ay che il numero delle bottiglie di vino spezzate ieri durante il saccheggio superi cinque o sei milioni

Un manifesto di sfida

EPERNAY, 13. — Il Consiglio federale dei vignaiuoli ha fatto affiggere un manifesto con cui invita tutti i municipi dello Champagne ed i Consiglieri generali a dare le loro dimissioni, chiedendo che tutti i vignaiuoli si rifiutino di pagare l'imposte.

Malgrado il voto del Senato, soggiunge il manifesto, noi consideriamo tuttavia che il nostro champagne vinicolo resti delimitato: lo Champagne è dei vignaioli, spetta ora ad essi di farlo rispettare.

Le deliberazioni del Ministero

PARIGI, 13. — Il Consiglio di Gabinetto si è riunito stanotte in seguito agli avvenimenti ed ha deciso di mettere a disposizione del prefetto della Marna tutte le truppe necessarie per ristabilire l'ordine nella regione. L'arrivo di forze sufficienti di fanteria ha permesso di ristabilire nella serata senza effusione di sangue l'ordine ad Ay.

I commenti della stampa

PARIGI, 13. — Tutti i giornali commentano gli avvenimenti della Marne e la discussione che ha avuto luogo alla Camera circa le delimitazioni.

Il *Matin* dichiara che le lotte politiche devono cessare per far posto alle preoccupazioni superiori di interesse nazionale.

Vogliamo credere, dice la *Petite Republique*, che le popolazioni in rivolta rientreranno prontamente nella calma evitando così gli orrori di questi orribili conflitti, dove sembra scorrere col sangue dei morti e dei feriti il sangue migliore della Repubblica e della Francia.

L'*Aurore* scrive: quando la sommossa sarà scemata quando la calma subentrerà all'orribile tempesta, sarà tempo di chiedere a Monis conto delle sue attitudini e di prendere le decisioni necessarie.

La Lanterne supplica i viticultori di riflettere perchè tutto quello che essi faranno contro le leggi ritornerà a loro danno.

L'*Evénèment* spera che i vignaiuoli ascoltino l'appello rivolto ieri alla Camera, e che pur essendo abbandonati per un istante alle agitazioni si rivedano e cerchino di condursi da saggi.

Nell'*Umanité*, Jaures consiglia i vignaiuoli, avendo essi ieri ricevuto la soddisfazione eccezionale a cui avevano diritto, ed essendo liberi dai timori che la stoltezza senatoriale aveva in essi suscitato, di trattanere con un grande sforzo di savizza lo slancio loro, per non fornire pretesto alla reazione.

L'*Action* rimprovera a Monis l'imprecisione delle sue indirizorioni ed il suo silenzio circa il voto del Senato.

La *Republique Française* constata che la maggioranza della Camera ha coperto Monis, ma aggiunge che è certo che l'opinione pubblica non avrà per lui la stessa compiacenza e la stessa debolezza.

I giornali reazionari denunciano la impotenza del Parlamentarismo.

Mai, dice il *Soleil*, il paese ha sofferto simili disordini e mai il potere pubblico fu così impotente e incoerente.

Il *Gaulois* scrive: E' questo il funebre rintocco dell'abbominevole regime a cui siamo da tanto tempo condannati.

L'*Autorité* dice che non vi è più nulla di fronte al moto trionfale di un popolo disgustato a cui si accordano oggi dei privilegi per ritorglieli domani e afferma la sua Sovranità e la sua collera seminando la rovina.

Un manifesto che raccomanda l'ordine

EPERNAY, 13. — In seguito al colloquio tra i membri del parlamento ed i rappresentanti dei vignaiuoli fu pubblicato un manifesto commentante la discussione di ieri alla Camera e raccomandante l'ordine e la legalità. I membri del Parlamento che ora si trovano ad Ay aprirono un'inchiesta sugli avvenimenti.

Un tremendo ciclone alla Plata

Buenos Ayres nell'oscurità terrificante

Vittime umane

GENOVA, 13. — Il «Secolo XIX» ha da Buenos Ayres: Stamane un ciclone di una violenza terribile si è scatenato sulla città e sui dintorni. Cominciò con un diluvio di pioggia accompagnato da continue scariche elettriche e a poco a poco la città piombò in una oscurità terrificante.

Quasi contemporaneamente si spegneva la luce elettrica cosicchè i negozi, gli uffici e le case rimanevano nel buio più completo.

I treni in corsa dovettero fermarsi. Fu sospeso il servizio tranviario e tutte le vetture furono ritirate.

Intanto il diluvio continuava e in breve un numero grandissimo di case furono inondate. Una mezz'ora dopo crollarono alcuni edifici in costruzione, dentro ai quali si trovavano ancora molti operai che non avevano fatto a tempo a ricasare. Cinque di essi rimasero morti sul colpo, molti altri sono gravemente feriti. Finalmente dopo un paio d'ore la furia ciclonica andò diminuendo.

I danni sono gravissimi ma non è ancora possibile precisarli. Le acque entrando in parecchi depositi hanno avariato le merci.

Il veliero inglese *Precursore* preso in pieno da una violentissima raffica di vento fu gettato sulla spiaggia incagliandosi; altri bastimenti inglesi riuscirono a disincagliarlo, rimorchiandolo nel porto di Montevideo dove giunse disalberato coi boccaporti divelti e una larga falla d'acqua. Si crede che sarà impossibile ripararlo.

Un dispaccio ulteriore dice che nell'uragano parecchi muri e tettoie sono crollate. Vi sono due morti e una cinquantina di feriti. I danni sono gravi.

I deputati ungheresi a Roma

La visita al Foro e al Palatino

ROMA, 13. — Alle 10 di stamane un gruppo della rappresentanza parlamentare ungherese venuta a Roma, si è recato a visitare il Foro Romano ed il Palatino.

I deputati ungheresi sono stati ricevuti dal comm. Giacomo Boni, che li ha accompagnati in un giro attraverso le rovine. Essi sono saliti da S. Maria Antigua per il clivio della Vittoria, quindi da Porta Mugonia per la Sacra via sono discesi nel foro dove si sono trattenuti lungamente.

Il principe d'Inghilterra a Roma

LONDRA, 13. — Il Principe Arturo di Connaught sarà accompagnato a Roma da lord Hamilton of Dalziel, ciambellano di Corte del Re, dal luogotenente Eric Bonban del reggimento Royal Scots e da Charles Tufton del dipartimento esteri.

Come combattono gli albanesi

La finzione della morte

TRIESTE, 13. — Il corrispondente inviato dal *Piccolo* a Podgoritza (confine Montenegrino) manda oggi questi interessanti particolari in data del 10 aprile:

E' confermato che i turchi ebbero ieri perdite considerevoli — fra le quali ottanta prigionieri; gli albanesi ebbero un morto e cinque feriti.

Non è facile avere dati esatti dagli ottomani, i quali non dicono la verità per sistema; non è facile sapere il vero dagli Shkipetari, che non dichiarano esattamente se non i morti, chè, quando uno dei loro è ferito, si fascia da sè sommariamente sul campo e continua a combattere, celando il suo infortunio anche ai compagni.

Qualche episodio e un po' di particolari: Nel combattimento di Dinosci, un giovanotto sedicenne di Hotti si trova di fronte un musulmano scutarino, il quale gli grida sprezzantemente:

— Esci fuori, marmotta; lascia la tua pietra, non nasconderti e vedrai!...

L'hottiano solleva sulla punta di un bastoncello il berretto e lo sporge tutto in alto, sopra la pietra, e quando il musulmano tira un colpo di Mauser, il giovanetto dà un grido di dolore e rapidamente lascia cadere giù il berretto. A quella vista e a quel grido, il volontario turco si lancia verso il nascondiglio della presunta vittima, ma ai primi passi cade colpito in pieno petto da una palla dell'astuto albanese.

Dieci contro una compagnia intera

In un punto di Diceci, una compagnia di soldati e di volontari ottomani, che non aveva saputo prendere una posizione vantaggiosa e si trovava scoperta al fuoco lento ma ben regolato degli albanesi, gridava:

— Uscite fuori, mostratevi in campo aperto, vigliacchi! Combattete come noi!

I rivoluzionari — una diecina di montanari distribuiti in catena o meglio in fila lunga oltre venti metri e quindi nell'impossibilità di comunicare rapidamente con la parola, ma tutti uniti da una psiche unica, si alzano come un solo uomo e sparano su gli avversari, dei quali tre cadono feriti mortalmente, mentre degli albanesi è ferito leggermente uno solo.

Vi ho già accennato come combattono questi montanari di Albania per i quali non c'è fatica che possa domarli, non c'è privazione che li stanchi, non c'è pericolo che li faccia indietreggiare; aggiungo qualche altro particolare.

La presa delle caserme turche

Come prendono le caserme?

Circondano il caseggiato e mentre coloro che hanno le armi sparano sui soldati, gli inermi fanno cadere sui tetti una pioggia di grosse pietre che spezzano il tetto e lo distruggono; indi lanciano bottiglie piene di petrolio alle quali attaccano cenci inzuppati di petrolio stesso ed accesi. Quando il fuoco divampa, si lanciano contro la caserma e se ne impossessano, correndo ansiosamente sui morti, lanciandosi come belve ferite sui vivi per poter impadronirsi delle armi ed entrare in battaglia.

Si giunge al disprezzo della vita al punto da far credere che il dolore abbia fatto impazzire questa gente, che si lancia contro il fucile come se fosse un bastone e quando cade la mitraglia ride e grida:

— Ecco, son venute... le moschel...

Sembrerebbe che questa gente che sprezza talmente la vita, dovrebbe essere spietata coi nemici. Invece è il contrario.

Quando i nemici gridano: «Iu bimi n'door!» (Vi cadiamo nelle mani - ci arrendiamo) cessano il fuoco, anche se si tratta di quegli stessi che violarono le donne e le uccisero assieme con i vecchi e con i fanciulli, rubando e devastando gli averi.

Gli insorti albanesi diretti da stranieri?

COSTANTINOPOLI, 13. — I giornali recano che il governo avrebbe saputo che le operazioni militari dei ribelli albanesi sono dirette da stranieri esperti nell'arte della guerra. Gli ufficiali delle truppe regolari turche avrebbero notato che tanto gli attacchi quanto i ripiegamenti degli insorti si svolgono secondo le regole dell'arte guerresca. Inoltre i circoli turchi affermano che, nonostante il Montenegro affermi di serbare la massima neutralità, i Malissori insorti sono appoggiati dai montenegrini ed avrebbero persino l'aiuto dell'esercito montenegrino.

La Porta ha deciso l'invio di altri quattro battaglioni.

Izza Boljetinac proclamato traditore

VIENNA, 13. — Il «Vaterland» reca: Le tribù albanesi sono fermamente risolute a continuare la lotta con tutta l'energia finchè non sarà conseguita l'autonomia. Un proclama dei capi albanesi dichiara Izza Boljetinac traditore della nazione albanese e impone a ogni patriotta il dovere d'esercitare la vendetta di sangue e di sopprimerlo.

Le bombe bulgare in Albania

COSTANTINOPOLI, 13. — Corre voce che gli albanesi ribellatisi impieghino contro le truppe turche delle delle bombe che sarebbero loro state fornite da bande bulgare.

Il matrimonio civile nel Canadà non subisce alterazioni dai dogmi ecclesiastici

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da Ottava: Il ministro della giustizia rispondendo nella Camera dei comuni ad una interrogazione rivoltagli da Hughes circa un recente decreto pontificio, ha dichiarato che tutto quanto si riferisce alla celebrazione del matrimonio nel Canadà dipende esclusivamente dal potere legislativo delle provincie e il governo non conosce alcun caso in cui le leggi del Canadà siano state violate dai dogmi ecclesiastici.

Un'altra forma di ostruzionismo alla Camera dei Comuni

LONDRA, 13. — In vista del sistema di Kanguro o ghigliottina applicato nella discussione del *Parliament Bill* i capi del partito unionista studiano un nuovo piano di campagna. Si tratta specialmente di applicare allo stesso *Parliament Bill* la procedura dittatoriale che esso prevede per i *Bill* che saranno oggetto di conflitto fra le due Camere; ossia il *Parliament Bill* dovrebbe essere votato e poi sottoposto ai lordi per tre sessioni consecutive. Bisognerà inoltre che ogni volta sia votata dai due terzi dei membri dei Comuni. Gli unionisti credono che una proposta ragionevole avrebbe l'approvazione di tutti gli spiriti moderati, perchè il sistema del Kanguro impedisce una discussione conveniente del *Parliament Bill*.

Faranno la pace nel Messico?

LAREDO, (Texas), 13. — Un dispaccio dal campo di Madeiro presso Bustillos Mexique, in data 11 aprile, dice che delle proposte di pace sono state sottoposte al capo della rivoluzione Madeiro, che la prima volta dopo il principio della rivoluzione, per parte del negoziante Federico Haje, che si era recato a Messico ed ha conferito con Limantour e altri rappresentanti del Governo.

L'arbitrato italo-svedese

STOCCOLMA, 13. — Il ministro degli esteri svedese e l'inviato italiano a Stoccolma firmarono oggi la convenzione per l'arbitrato italo-tedesco.

Il fucile automatico austriaco e le sfrenate speculazioni di borsa

VIENNA, 13. — Il «Fremdenblatt» scrive: Un odierno giornale della mattina reca la notizia che il ministero della guerra a. u. ha fatto costruire un fucile automatico, che dovrebbe venir prodotto dalla fabbrica d'armi di Steyer ed essere introdotto quanto prima nell'esercito.

Secondo le informazioni da noi attinte in luogo competente la notizia è priva di fondamento.

Le notizie propalate questi giorni sono false ed hanno lo scopo di fomentare vieppiù la speculazione sfrenata, che regna nelle azioni delle fabbriche di munizioni.

I decreti della santa Russia

PIETROBURGO, 13. — Una domanda di urgente interpellanza è stata presentata alla Duma circa il decreto ministeriale per l'ammissione degli ebrei ad alcuni esami. L'interpellanza è stata presentata da Friedmann e si basa sul fatto che il decreto proibisce alla gioventù ebrea di frequentare anche le università straniere.

Il raid d'aviazione Nizza-Corsica

NIZZA, 13. — Sono state chiuse le iscrizioni per il Raid d'aviazione Nizza-Corsica e ritorno. I concorrenti sono quattro: Primo Vaghe, 2. Didart, 3. Marchese di Villaneu, 4. Garrot. Tutti su monoplano. Sei torpediniere e 5 controtorpediniere saranno scaglionate lungo il percorso. La corsa sarà aperta il 16 aprile.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Dal bene germoglia il bene - Un funzionario che parte.

Ci scrivono, 13, (n.):

La riunione che ha avuto stamane il corpo insegnante, convocato dal Direttore didattico, è stata una di quelle che lascieranno nell'animo di tutti gli intervenuti un ricordo incancellabile

Il mirabile accordo fra gl'insegnanti, lo spirito d'abnegazione e di sacrificio che animava tutti gli intervenuti, il desiderio di giovare ai cari figli del popolo era davvero commovente.

Sono rare le soddisfazioni che provano coloro i quali si dedicano nei comuni all'insegnamento primario; però maestre e maestri una gioia così bella e pura ben di rado hanno provata.

Le nobili iniziative della Giunta Comunale e della Società operaia in favore dell'istituendo Ricreatorio laico, hanno reso piena soddisfazione al corpo insegnante, convinto che le *istituzioni sussidiarie alla scuola debbano germogliare dalla scuola.*

I maestri si runirono appunto per discutere la relazione didattica, i cui punti essenziali formeranno parte integrale dello Statuto del Ricreatorio.

Gli alunni del Ricreatorio saranno trattenuti dai loro maestri tutti i giorni feriali, *durante l'anno scolastico e durante le vacanze.* Nei giorni festivi si faranno di quando in quando, passeggiate scolastiche con iscopo educativo.

Il riuscitissimo programma comprende:

a) il lavoro manuale proporzionato per classi e secondo l'età delle alunne e deglialunni;

b) il canto e la fanfara;

c) la ginnastica;

d) i giochi educativi; passeggiate scolastiche;

e) la previdenza;

f) la biblioteca circolante e le conferenze educative;

g) l'assistenza degli alunni nei giorni destinati per la redazione dei compiti scolastici;

h) la recitazione.

Ciascun insegnante è stato incaricato di presentare una relazione u quelle parti del programma che si è assunto l'incarico di svolgere.

* * *

Questa solidarietà fra insegnanti per un fine eminentemente educativo non isola più i maestri nelle loro classi, ma li avvicina e li affratella maggiormente. Questo progresso nei metodi perfeziona l'arte educativa; e perciò i sostenitori del Ricreatorio laico rimarranno maggiormente convinti che *dal bene germoglia il bene.*

Libero.

*** L'egregio Pretore del nostro Mandamento avv. Perseo Prosdocimi, dopo quattro anni di soggiorno fra noi, parte per coprire il posto più importante di giudice nel Tribunale di Tolmezzo.

Per l'affabilità dei modi, per la vasta dottrina e per l'imparzialità nel giudizio, l'ottimo funzionario seppe cattivarsi le simpatie unanimi della intera popolazione.

A lui vada dunque il nostro plauso e l'augurio di una brillante carriera!

Da FANNA

Il forno igienico Meccanico

Ci scrivono, 13, (n.):

Grazie allo spirito d'iniziativa del bravo industriale signor Francesco Muraro, funziona a Fanna un forno igienico meccanico, il cui impianto costa molte migliaia di lire.

Il materiale è tutto di ultima creazione. Il pane viene cotto ottimamente ed impastato colla impastatrice meccanica e non con le mani, come si faceva cento anni or sono.

Va data lode anche al conduttore del forno signor Attilio Merlino, di Udine, che non badando a spese cerca ogni giorno di perfezionare la istituzione che egli dirige. E i clienti sono contenti dell'ottima preparazione del pane, che vende ogni giorno in grande quantità anche a Cavasso e Maniago, per i cui paesi fa un pronto servizio a domicilio.

Da PORDENONE

Per l'igiene

Ci scrivono, 13, (n.):

Molti ieri poterono ammirare due buoi da macello acquistati dal signor Giovanni Falomo di qui e che serviranno ad accontentare i suoi clienti durante la Pasqua. Furono comperati a San Vito: pesano in tutti e due 25 quintali: sono vere montagne di carne e a stento vengono contenuti dalla piccola stalla.

Mentre Governo, Comuni e pubbliche Amministrazioni s'affannano ad adottare i migliori provvedimenti di difesa contro una ricomparsa del colèra, anche Pordenone non riposa. Furono ordinati ed eseguiti molti lavori di risanamento del suolo e degli abitati.

Furono allontanate concimaie, costruite fognature, espurgati pozzi neri, e la migliore volontà nella esecuzione degli ordini dell'Autorità fu dimostrata da tutti i cittadini. Però a chi passa per la via della *Colombera*, davanti alle caserme di cavalleria si presenta un ben triste spettacolo: nelle adiacenze di quei locali, nei fossati laterali alla strada sono raccolte delle acque luridissime delle immondizie dei rifiuti di ogni provenienza: e l'occhio rifugge dal posarvisi sopra.

E' assolutamente necessario che chi ne ha l'obbligo, tosto faccia sgomberare tutte quelle brutture, ripulire i fossati laterali alla strada, avviare le acque stagnanti e mantenere sempre con perfetta decenza pulizia, quei luoghi, che tutti i giorni servono di dimora ai soldati e vengono visitati da ufficiali di ogni grado. E strano che l'offesa più grave ai precetti di Igiene venga perpetrata di continuo nei dintorni di una Caserma!

XX.

Una bicchierata ai vincitori del circuito di Conegliano - Lo chauffeur, la pelliccia e la bottiglia - Economia domestica - Le raganelle.

Ieri sera il consiglio dell'Unine Ciclistica Pordenonese deliberò di indire la prima gita sociale per domenica 6 maggio, al ponte di Pinzano. Deliberò inoltre di offrire domani sera una bicchierata ai soci vincitori del circuito di Conegliano, alla Trattoria alla Ferrata.

Venne inoltre deciso di convocare quanto prima i soci per concretare il programma dell'anno corrente.

Nel pomeriggio di ieri si presentava in un garage di Conegliano, uno *chauffeur* il quale, dicendo che gli s'era rotta la macchina e che gli occorreva assolutamente di recarsi a Pordenone per prendere il padrone, noleggiò una bella automobile. Su di essa prese posto anche il proprietario del garage con un suo meccanico. E i tre filarono rapidamente a Pordenone fermandosi all'Albergo Stella d'Oro.

Quivi lo *chauffer* ordinò una bottiglia di Moet Chandon che venne allegramente bevuta; poi, fattosi prestare la pelliccia dal proprietario del *garage* si mise in giro dicendo di cercare il cav. Poletti, mentre effettivamente cercava un compratore per la pelliccia non sua, che offrì invano ai frequentatori del Caffè Nuovo e delle Quattro Corone, prima per cinquanta e poi per trenta lire.

Visto impossibile vendere la pelliccia, ritornò alla Stella d'oro e la restituì al suo proprietario; poscia, con un pretesto si allontanò senza più far ritorno.

Il proprietario del garage dovette pagare lo champagne bevuto e ripercorrere i trentadue chilometri che lo separavano da Conegliano!

Domani comincierà a funzionare la società Economia domestica, con la vendita di pesce e di erbaggi.

I monelli assordano i passanti con le raganelle. Ieri attorniarono il negozio d'un disgraziato che non può sopportare l'ingrato suono, e furono così

insistenti che dovettero accorrere i carabinieri per far togliere l'assedio.

Da SPILIMBERGO

Cena d'addio al maresciallo - Due bellissimi buoi - La Spilimbergo-Gemona - La rinascita della patria - Conferenza Lagomaggiore - In Pretura.

Ci scrivono, 13, (*n.*):

(*Tifus.*) — Ieri sera buon numero di amici convennero all'albergo « Stella d'oro » per offrire una cena al Maresciallo Michelutti che domani lascierà Spilimbergo per recarsi a Castelfranco Veneto ove fu di recente traslocato.

Parecchi i brindisi ai quali l'egregio funzionario rispose commosso ringraziando tutti, promettendo di non scordare mai l'ospitale nostra città.

*** Oggi al nostro macello vennero abbattuti due buoi del peso di oltre 20 quintali. I due bellissimi animali si ebbero il secondo premio nella recente esposizone bovina di S. Vito al Tagliamento e furono acquistati dal macellaio di qui, signor Alessandro Liva.

Ai due animali, stamane, venne fatta fare una passeggiata lungo il corso e furono oggetto di generale ammirazione.

*** Da diversi giorni squadre di operai stanno mettendo a posto i binari sulla nuova linea Spilimbergo-Gemona. Per ora e cioè sino a tanto che il secondo tronco non sarà ultimato i binari arriveranno sino alla stazione di Pinzano.

Con la posa di questi binari, la vecchia strada che conduceva al cimitero venne in questi giorni chiusa al pubblico il quale d'ora innanzi dovrà prendere la nuova via che va a sboccare sulla strada di Tauriano.

*** Per iniziativa di questo Patronato Scolastico, lunedì 17 corr. alle ore 20 nel nostro Teatro Sociale, il chiarissimo nostro concittadino dott. Carlo Lagomaggiore del R. Liceo-Ginnasio di Mondovì terrà una conferenza dal titolo: « La rinascita della Patria (1861-1911) ».

Il nome del conferenziere così meritatamente apprezzato fra noi, e la natura del tema, assicurano il più largo concorso.

*** E' comparso stamane, scortato dai carabinieri perchè in istato d'arresto, l'operaio Salin Luigi di Girolamo di anni 37 da Vicenza che nel mattino di domenica 2 corr., in istato di ubriachezza, approfittando della momentanea assenza del signor De Rosa Giovanni dal proprio negozio di macelleria in questa città gli rubò tre chilogrammi di carne.

Il Salin è confesso e, alle molte condanne già subite si sentì aggiungere dal nostro Pretore 8 giorni di reclusione e lire 20 d'ammenda.

E' però scarcerato tosto, avendo espiata la pena col carcere preventivo

Da FAGAGNA

Il testamento della signora Anna Bortolotti ved. Ermacora.

In aggiunta ed a completamento delle notizie date — riproduciamo dal *Veneto* di Padova integralmente le ultime disposizioni testamentarie della signora Bortolotti ved. Ermacora.

Anzitutto la signora ved. Ermacora lasciò la somma di lire 12.000 alla fabbriceria di S. Sofia in Padova ed altra eguale somma di lire 12,000 alla fabbriceria della chiesa di S. Maria di Fagagna facendo obbligo tanto all'una come all'altra fabbriceria di provvedere alla celebrazione in perpetuo di 182 messe annue in suffragio dell'anima sua, di quella di suo marito e del dilettissimo figlio, nonchè genitori e fratelli.

Lasciò lire 10,000 al Comune di Fagagna facendo obbligo di distribuirne l'usufrutto alle famiglie più povere.

E dopo di avere ricordato con legati speciali la nipote Ersilia Comessatti, la cugina Pia Brunelli, le cugine Ada ed Emma Pitiani, le pronipoti Noemi e Giulia di Ottorino Ermacora, il signor Gamba Salvatore, i pronipoti Gustavo e Guido Ermacora (ai quali oltre a vaste tenute lasciò pure centomila lire), la pronipote Maria Ermacora, la nipote Teresa Bortolotti ved. Gentili, le amiche Teresa ed Amalia Gheno di Venezia ecc., lasciò lire 5000 al proprio domestico al quale ha pur lasciato alcune porzioni di terreno; lire 5000 alla cameriera; lire 2000 alla domestica.

E dopo alcuni altri legati a conoscenti ed amiche, lasciava somme cospicue ai propri gastaldi di campagna facendo agli eredi questa accomandazione: « Esprimo poi il mio desiderio ai miei eredi usufruttuarii e proprietarii che abbiano a continuare a tenere i suddetti affittuali nei rispettivi fondi da loro lavorati quando non abbiano demeriti e paghino il fitto da essi dovuto, e di trattarli sempre con benignità e possibilmente di non aumentare la mercede di fitto da essi attualmente corrisposta ».

Notevole è poi quanto è detto nel testamento relativamente ai domestici:

« Desidero che, se al momento della mia morte si trovassero sempre al mio servizio i miei fidi attuali domestici ci restassero e fossero alloggiati, mantenuti e pagati come custodi di casa mia qui in Padova sino a che tutti i beneficati di qui fossero andati in possesso di quanto è disposto a loro beneficio ».

Da CIVIDALE

Nevrastenica ? - Regolamento d'igiene

Ci scrivono, 13, (*n.*):

La dolce primavera, la variopinta fioritura dei campi, il sorriso d'affetto, di una graziosa e gentile bimba, le carezze e le premure dello sposo, a nulla valsero: Silvia Di Croce, in Zainotto, non è più!

Malata da parecchio, fra un'altalena di bene e di ricadute, ultimamente sembrava fuori pericolo, e la vigilia della catastrofe, conversava con parenti ed amici, dando affidamento di essere quasi guarita.

Coricatasi verso le 23, durante la notte smaniò, mostrandosi tranquilla al mattino.

Verso le undici la trovarono al suolo della camera da letto, con ferite alla testa ed in altre parti.

La poverina aveva tentato di svenarsi con un chiodo; e col medesimo si aveva perforato la fronte e la tempia, ma non gravemente.

In quello stato penoso ed esaltato pare che abbia sbattuta la testa contro la lettiera, e con tale forza che le si sviluppò la commozione cerebrale.

Nove ore dopo esalava l'ultimo respiro fra le braccia dello sposo, al quale mandiamo le nostre profonde condoglianze.

Oggi alle 15 si è adunata la Commissione Comunale per l'esame del nuovo regolamento d'igiene.

Relatore era l'ufficiale Sanitario dottor prof. cav. Francesco Accordini, ed il lavoro preparato è opera diligentissima.

Voglia o non voglia il nostro Comune ha bisogno di un regolamento che si uniformi alle esigenze moderne, dall'applicazione del quale scompariranno certe bruttüre, certe indecenze che contrastano coi progetti della civiltà e delle esigenze moderne.

Da CODROIPO

Il trasloco dell'agente delle tasse - Commercio scorretto - Cinematografo - Prezzo dei prodotti agrari

Ci scrivono, 13, (*n.*):

E' stato appreso in paese con dispiacere il trasloco del nostro agente delle Imposte dirette signor Giuseppe Tarussio essendo egli un integro funzionario e trovandosi tra noi da circa 10 anni.

Egli è stato trasferito a Sacile in mutuo cambio col suo collega di là signor Felici, il quale ha pure fama di ottimo impiegato.

*** Speriamo che l'illustrissimo signor Prefetto adotti come altrove anche da noi severissime misure contro coloro che della licenza dell'osteria fanno uno scorretto commercio cedendola ad altre persone.

Siffatto biasimevole andazzo noi lo abbiamo segnalato altre volte su queste colonne, ora attendiamo, che sia fatta giustizia e che questa sia uguale per tutti.

*** Si dice che anche il signor Lazzarini aprirà al pubblico il suo teatro col cinematografo.

A proposito di cinematografo, continua sempre affollato quello del signor Nava Edoardo situato in un'ampia sala dell'albergo « Roma » di sua proprietà.

*** Il prezzo medio dei prodotti agrari che si è tenuto sui mercati nostri di questa quindicina è:

Granoturco all'ettolitro L. 12.50 — frumento L. 19.50 — Avena 9.50 — Segala L. 14.75 — Sorgorosso L. 8.25 — fagiuoli L. 32 — lupini 10.50 — Vino nostrano 42, vino americano L. 30.

Il prezzo poi del fieno è di L. 4.50 e della paglia L. 3.75.

Da RAVEO

Il ponte sul Chiarsò

Nella sala di questo ufficio comunale trovasi esposto il progetto per la costruzione di un ponte carreggiabile sul torrente Chiarsò, a completamento della strada di allacciamento tra l'abitato di Raveo e la Nazionale Carnica, per l'accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina, redatto dall'ingegnere civile Tristano Valentinis di Udine, stato approvato da questo Consiglio comunale con le deliberazioni 12 marzo u. s. e aprile corrente.

Tutti gli interessati a prendere cognizione del progetto medesimo possono presentare le eventuali eccezioni ed osservazioni all'ufficio Municipale, non solo nell'interesse proprio, ma anche in quello generale e delle proprie tà che occorre occupare o danneggiare.

Da MANIAGO

Infortuni sul lavoro

Ci scrivono, 13, (*n.*):

Valau, detto Cordia, Carlo fu Luigi di anni 53 assistente tecnico presso lo stabilimento Coltellerie riunite Marx e C. nel mentre stava insegnando a lucidare manichi di temperini si produceva una ferita da taglio al dito indice della mano destra, interessante la cute, dichiarata guaribile in meno di dieci giorni.

Donaduzzi Pietro di Osvaldo di anni 14, garzone addetto ai forni di riscaldamento, levando temperini verniciati sfiorava col dorso della mano destra la parete del forno producendosi una scottatura di secondo grado dichiarata

Da PRECENICCO

Echi del fallimento Zoratti

Con sentenza 7 aprile il Tribunale di Udine dichiarò il fallimento della Ditta Zoratti Antonio di Leonardo commerciante in coloniali di Precenicco.

Venne delegato all'istruzione il Giudice avv. Francesco Zamparo e nominato curatore provvisorio l'avv. Girardini Aurelio di Udine.

Venne fissata al 25 aprile 1911 ore 10 la prima adunanza dei creditori avanti il Giudice delegato suddetto nella residenza del Tribunale per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Venne stabilito a tutto il 30 aprile corrente il termine per la presentazione in Cancelleria delle dichiarazioni e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 codice di commercio.

Venne infine fissato il giorno quattro maggio 1911 alle ore 10 per la chiusura del verbale di verifica dei crediti da aver luogo nella residenza del Tribunale avanti al giudice delegato suddetto.

CRONACA CITTADINA

La caccia di frodo in primavera
Attenti alle quaglie!

In questi giorni le quaglie hanno intrapreso la loro immigrazione approfittando dei venti del Sud per attraversare il Mare e venire nelle nostre provincie. Durante la traversata fanno soggiorno nelle isole del Mediterraneo e segnatamente del Golfo di Napoli e specialmente a Capri. Parecchie migliaia finiscono nelle reti che sono loro tese dagli isolani oppure nel carniere delle centinaia di cacciatori appostati lungo le coste. Per avere una idea della quantità di quaglie che sono prese nella sola Capri basti ricordare che la *decima*, in altri tempi, prelevata sovra il commercio di questa selvaggina, formava uno dei proventi principali di quel vescovado.

Sono poche perciò le quaglie che sfuggono a quei deplorevoli sistemi celli appena giunti da noi trovano alvia ne resterebbe sempre un discreto numero se nelle nostre provincie fossero lasciate nidificare in pace.

Non è invece così perchè questi uccelli appena giunti da vivi trovano altri nemici nei bracconieri i quali sanno che l'immigrazione avviene nel seguente modo: Precedono i giovani maschi circa quindici giorni avanti, i più vecchi e seguono le femmine. I maschi appena sistemati intonano, nella campagna, il loro canto d'amore *pa-pa-qua pa-pa-qua invocante* una compagna alla quale però resteranno fedeli soltanto sino alle schiudersi delle uova. In questo periodo i quagliotti sono poco maliziosi e facilmente cadono nei tranelli che loro tendono i cacciatori di frodo. Questi vanno specialmente il mattino ed al tramonto dove li sentono cantare e col *quaiarul* imitano la chiamata della femmina.

Accorono numerosi alla falsa chiamata i maschi e sono tanto assetati d'amore che arrivano sino ad un passo del traditore il quale, provvisto di una piccola rete *Schirel* facilmente li fa prigionieri.

Il sistema dannosissimo a la propagazione della specie è molto usato nella nostra campagna ed io credo di fare cosa utile nel ricordarlo agli agenti incaricati di fare rispettare la legge nella speranza che costoro vorranno fare cadere nello *Schirel* di una buona contravvenzione i galantuomini sopraricordati.

Cap. Rubbazzor.

Fiera di beneficenza

Terzo elenco offerte in denaro:

Morelli Lorenzo L. 3 — Caterina Pennato Indenigo L. 10 — co. Carolina di Trento L. 10 — Augusto Bosero 10 — Famiglia Pontoni 10 — co. Anita Pontoni Orgnani 10 — Ditta Girolamo D'Aronco 10 — Virginia Viezzoli d'Aronco 10 — co. Lionello de Hierschel 25 — Giusto Muratti 10 — Elisa Bruni Gabaglio 5 — Anna Bearzi de Tohi 5 — co. Gabriella Beretta Orgnani 10 — Francesca Nimis Loi 10 — Dott. Carlo Marzuttini e signora L. 10 — co. Cecilia Caiselli Locatelli 10 — Ida Camavitto 5 — Leonardo dott. de Concina e consorte 10 — Ida Carnielli Misani 10 — Mobilificio Sello Giovanni 5 — Maria Perosa Cucchini 10 — comm. Bonaldo Stringher L. 100 — Anna Toso Sonvilla 10 — Convittori e superiori del collegio Toppo Wassermann 40.

Per un ricordo al prof. Fernando Franzolini

Offerte pervenute al segretario de l'Ospitale.

IX Elenco — Somma precedente Lire 1188.

Dott. Giovanni Del Bon, Pordenone L. 10 — Dott. Libero Furlanetto, Pordenone L. 10 — Farmacista Domenico Veroi, Pordenone L. 10 — Farmacist. Polese Antonio, Pordenone L. 5 — Dott. Duilio Soldi L. 10 — Farmacista Gio Batta Salsilli L. 5 — Dott. Ciro Pellarini, S. Daniele L. 5 — sig. Alberto Raffaelli, Udine L. 10 — sig. Alceo Cappelletti L. 2 — Dott. Metullio Cominotti, Tolmezzo L. 10 — Dott. Francesco Moro, Tolmezzo L. 5 — Dott. Umberto Cecchetti, Tolmezzo L. 5 — Dott. Matteo Facchini, Tolmezzo L. 5 — Dott. A. Dondero, Castelnovo L. 2 — Dott. Francesco Gordani L. 1 — sig. Giacomo De Nardo L. 1 — sig. Andrea Ragogna L. 1 — Dott. Pietro Moro, Tolmezzo L. 5 — Totale Lire 1290.

La Veneta e le ferrovie friulane

Abbiamo da Padova, 13

Ieri alle 13 ebbe luogo l'annunziata assemblea degli azionisti della Società Veneta.

Fra presenti e rappresentanti erano 74.

Presiedeva l'assemblea il comm. Giuseppe Da Zara.

La relazione dice che nell'anno vennero ultimati i lavori di costruzione della Ferrovia Carnica dalla stazione per la Carnia a Villa Santina in Provincia di Udine e la Linea venne aperta all'esercizio il giorno 10 maggio. Così pure può considerarsi ultimata la costruzione dell'altra Ferrovia iniziata nell'anno precedente da Cento a S. Giovanni in Persiceto, in prosecuzione della nostra Ferrara - Cento. Questa linea verrà aperta all'esercizio fra pochi giorni, essendosi soltanto ora definite le pratiche per il servizio comune in Stazione di S. Giovanni in Persiceto della linea Bologna - Verona. Abbiamo ragione di chiamarci soddisfatti di questi due affari le cui risultanze, specie per quanto riguarda la Ferrovia Carnica, sono molto promettenti.

« Ci siamo resi nello scorso esercizio concessionari della costruzione della Ferrovia S. Vito - Motta - Portogruaro, e deliberatari del lavoro di nuova inalveazione del fiume Livenza. Le due opere sono l'una all'altra collegate ed hanno una importanza la prima di 7 milioni circa, la seconda di 1,200,000 lire. In entrambe il lavoro si svolge regolarmente e con la massima alacrità.

« La fiducia che abbiamo sempre riposta nei nostri esercizi fu adunque ben giustificata, ed è nostro convincimento che essa ancor più si riconfermerà nelle gestioni future, specie in quanto riguarda il gruppo delle linee Udinesi, quello delle Ferraresi e Bolognesi, e le Guidovie Venete, singolarmente, fra queste ultime, la tramvia elettrica Padova - Mestre Fusina - Venezia.

La relazione continua accennando a due importanti provvedimenti: il primo riguarda la istituzione del servizio di corrispondenza pel trasporto delle merci fra le stazioni della tramvia Padova - Fusina e quelle della Rete di Stato: *il secondo riflette l'ammissione definitiva del transito internazionale di Cervignano ai trasporti diretti con l'Austria - Ungheria.*

L'assemblea procedette anche alla nomina dei consiglieri in sostituzione dei cinque scadenti per anzianità.

Furono eletti: ing. comm. Alzona, Monterumici ing. comm. Antonio, Rignano comm. Alberto, comm. Rava direttore del Credito italiano, Treves dei Bonfili barone comm. Alberto senatore del Regno.

Seguì quindi la seduta del Consiglio per la nomina della Presidenza.

Vennero riconfermati: Presidente Da Zara comm. Giuseppe, vice presidente Centurini comm. Dario; amministratore delegato Monterumici ing. comm. Antonio.

A Sindaci furono riconfermati i signori: Cattaneo marchese avv. Giacomo, Lavezzari ing., Tommaso e Pizzorno cav. Ernesto.

La macellazione bovina per la Pasqua

Malgrado il notevole aumento dei prezzi di bovini, i macellai pur di presentare anche quest'anno una bella mostra e soddisfare i desideri dei più esigenti in occasione delle feste Pasquali fecero acquisti di migliori capi bovini, rivolgendosi direttamente ai nostri più rinomati allevatori.

E la prova più evidente l'abbiamo ieri avuta al Macello Comunale dove si abbatterono per la circostanza circa 20 paia di magnifici buoi.

Meritano principalmente di essere notati quelli della ditta Del Negro Giuseppe e del g. Pravisani Alfonso, i primi del peso netto di quintali 11,63, i secondi di quintali 10.96.

Ma ciò è cosa secondaria se si tien conto invece della qualità finissima delle carni che i competenti giudicarono superiori a tutto.

Anche quelli macellati dalla ditta Angelo Croattini furono ammiratissimi, uno dei quali specialmente per le sue forme colossali venne fotografato.

Non menosplendidi pure quelli della premiata macelleria Del Negro Rinaldo di quintali 8.56, quelli di Boa Antonio di quintali 7.92; quelli di Blasoni Giovanni di quintali 80; quelli dei fratelli Sartori di quintali 10.80; quelli di Papoli Andrea di quintali ; quelli di Fioritto Remo di quintali 7.30; quelli di Livotti Luigia di quintali ; quelli di Trangoni Angelo (veramente soprafini) di quintali 8.40, ecc.

In conclusione una macellazione superba e che torna di sommo onore pei signori macellai della nostra città e per gli allevatori friulani.

Nel campo magistrale
La seconda giornata di stipendio

Ci scrivono, 13, (*n.*):

E' noto... purtroppo che si vuol fare alle borse dei maestri un nuovo salasso, ossia la trattenuta di una seconda giornata di stipendio.

La proposta del Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale degli orfani sollevò fiere proteste, e da nessun giornale scolastico è sostenuta.

L'egregio insegnante Attilio Dusso ha espresso il suo autorevole giudizio a favore della tanto combattuta riforma: nel giornaletto *La voce degl'insegnanti veneti*.

Molti fra gli avversari — scrive il signor Dusso — ne fanno quistione di principio, e affermano che all'educazione degli orfani deve pensare lo Stato. — Con facili e giusti argomenti il competente articolista dimostra che la classe magistrale non può pretendere dallo Stato privilegi speciali, non concessi ad altre classi di cittadini. Fa poi un quadro commovente delle condizioni delle famiglie dei maestri elementari, e conchiude con un caldo e fervoroso appello alla solidarietà magistrale.

Le richieste pel collocamento degli orfani sono così numerose che, a calcoli fatti, appena appena basterebbero... otto o nove giornate di stipendio.

Sono d'accordo con l'amico e collega Dusso nel considerare come eccessiva la pretesa di ottenere speciali favori dallo Stato.

Fatte queste concessioni — ed è assurdo il non farle — sarebbe illogico il non accettare le conclusioni del sig. Attilio Dusso, favorevoli alla trattenuta di una seconda giornata di stipendio.

Devo sollevare però una pregiudiziale.

Il valoroso collega Dusso non è soltanto intelligente, ma ascolta anche la voce del cuore; e di ciò gli va fatta ampia lode. Malgrado ciò una considerazione semplicissima m'induce a combattere la sua proposta, ed è questa: nel campo della previdenza noi dobbiamo pel momento preoccuparci soltanto della questione delle pensioni; ed anche su questo argomento non possiamo sollevare questioni di principio: ma dobbiamo adattarci a nuovi sacrifici per ottenere lievi miglioramenti.

Anche elevando il nostro contributo dal 5 al 6 per cento sullo stipendio di L. 120 fissato dalla legge Daneo-Credaro ne consegue una maggior trattenuta di L. 12.... che saranno insufficienti anche per attuare una riforma minima sul Monte Pensioni.

I voti, le aspirazioni ed i desiderati della classe magistrale, quando l'obietto principale non è una questione pedagogica o didattica, deve basarsi su cifre.

La questione delle pensioni è per noi principale, quella dell'Ente degli orfani è subordinata.

Si risolva la questione principale, e poi discuteremo quella subordinata.

Frattanto... non si parli di trattenute.

Libero.

Beneficenza

Per onorare la memoria del co. Guido de Puppi elargirono a questa Congregazione di Carità: L. 50 la signora co. Freschi Amalia, nata Codelli di Cordovado — L. 30 la signora co. Boschetti Teresa ved. Della Torre.

*** Alcuni amici, nel secondo anniversario della morte del geometra Antonio Rumis, contrariamente alla sua espressa volontà, non fu cremato, ne onorano oggi la memoria versando alla cucina popolare L. 5.

*** I signori fratelli co. Florio, nella luttuosa circostanza della morte del co. cav. Guido de Puppi elargirono alla Società dei Reduci L. 50.

Offerte pervenute alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie:

In morte del co. Guido de Puppi: Fratelli Coo. Florio L. 50 — Petruzzi Francesco L. 1.

In morte di Mattion Giuseppe, di Madrassi Antonio e di De Biasio Irene: Piva Italico L. 3.

Il signor Giacomo Antonini elargì agli orfani Tomadini in morte di Caterina Di Val (Chiusaforte) L. 1; in morte di Anna Bortolotti vedova Ermacora - Padova, L. 2.

Il furto d'un cavallo e d'una " charrette „

Ci scrivono da Sagrado:

Ieri il signor Simone Chiabai, direttore della fornace di Villa Vicentina, lasciava qui in custodia d'uno stalliere il cavallo e la charrette, dovendo partire per Gorizia.

Al suo ritorno, due ore dopo, non trovò più nè il cavallo, nè la *charrette* e nè il custode.

Questi, certo Lanzoni di Campobasso, che si dice abbia da regolare qualche cosa con le nostre autorità, era montato nel veicolo ed aveva ripassato il confine a Visinale, entrando trionfalmente nel Regno.

Alle 5 di ieri sera fu visto, transitare con la charrette, per Palma e per Ontagnano. I carabinieri sono sulle sue traccie.

Speriamo che riescano ad acciuffarlo. Il Lanzoni passando la frontiera si qualificò col grazioso cognome di Disipis. Ed egli ne sapeva qualche cosa!

Musei e gallerie in Castello

Nella circostanza della fiera di San Giorgio e cioè dal giorno 18 al 22 aprile corr. i musei e le Gallerie in Castello rimarranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle ore 11.30 ant. e dalle ore 13.30 alle ore 17.

Il custode del Castello è incaricato della vendita dei biglietti d'ingresso

ARTE E TEATRI

Sansone e Dalila

LA MUSICA

Camillo Saint-Saëns occupa nella musica francese un posto specialissimo, non fosse altro che per lo spartito di « Sansone e Dalila », il quale forse in tutta la musica moderna dei popoli latini non trova riscontro alcuno.

Scritto intorno al 1880, quando l'autore era già celebre e Giulio Massenet aveva deliziato la Francia e il mondo con le sue dolcissime armonie, il « Sansone e Dalila », pur portando in maniera tutt'altro che misconoscibile e l'impronta personale del maestro e il carattere indelebile della musica latina, si differenzia del tutto dai lavori musicali contemporanei.

La critica moderna dopo il trionfo assoluto dei canoni artistici ripristinati sulle orme palestriniane da Riccardo Wagner, ha preso il malvezzo di andar a cercare in tutti i capolavori melodrammatici sorti in ogni e più diverso paese nell'ultimo quarto del secolo XIX, gli elementi wagneriani, come se dal Grande di Lipsia in poi tutti i musicisti affascinati dalla sua maniera meravigliosa non si fossero sentiti in animo di scriver musica, se non sul rigo tracciato dall'autore della tetralogia.

Questo preconcetto è, come dicemmo, un malvezzo della critica moderna, anzitutto perchè la critica deve mantenersi, per essere oggettiva, scevra da qualsiasi preconcetto.

Ma il malvezzo si è imposto anche contro l'oggettività, ed oggi il critico accingendosi ad esaminare un capolavoro musicale si sente quasi istintivamente portato a far dei raffronti fra il genere di musica sottoposto al suo esame e la musica wagneriana; tant'è la luce irradiata da Riccardo Wagner sul mondo delle armonie.

Dobbiamo dunque anche noi accingerci a cercare per entro allo spartito di Camillo Saint - Saëns gli elementi wagneriani?

Tolga iddio! Sarebbe questa anzitutto fatica improba e da spalle ben più poderose delle nostre. Chè a interpretar giustamente l'opera d'un artista grande come Camillo Saint - Saëns in tutti i suoi minuti particolari e sviscerarne intimamente tutti gli intendimenti ci vuol ben altro che un articolo di giornale. Però bisogna intendersi subito, a scanso d'equivoco, sul valore del paragone wagneriano che la critica s'impone da sè di stabilire per ogni capolavoro musicale moderno.

Se per wagnerismo s'intende l'imitazione servile della struttura dei capolavori di Riccardo Wagner, Camillo Saint - Saëns anzi tutt'altro. Abbiamo già osservato che il « Sansone e Dalila » porta più d'ogni altro lavoro del maestro un'impronta personale spiccatissima. E però se per wagnerismo s'intende — impropriamente — la concordanza più assoluta fra l'azione drammatica e la musica, Saint Saëns sarebbe wagneriano. Viceversa noi su questa conclusione non possiamo fermarci soddisfatti, per la ragione principalissima che il wagnerismo nel suo complesso non è punto

---

Giornale di Udine (101

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Madamigella Bianca di Courtomieu stava seduta vicino a una vecchia signora e le leggeva sottovoce una lettera.

Bisogna dire che fosse molto preoccupata per non sentir sulla sabbia gli stivali di Marziale.

Lo dividevano appena dieci passi da lei, e poteva distinguere traverso a' gelsomini perfino l'ombra delle sue lunghissime ciglia.

Egli s'arrestò, tenendo il fiato e abbandonandosi ad un estasi deliziosa.

— Ah!... è molto bella anche lei! pensava.

Bella no, ma attraente in modo da sedurre l'immaginazione. Ogni cosa in essa era un sorriso di voluttà, i grandi occhi d'un azzurro vellutato e le sue labbra socchiuse. Era bionda, ma di quel biondo vivo e dorato dei paesi del sole; e dai capelli intrecciati sulla sommità della testa sfuggivano a profusione mille ricci capricciosi, traverso ai quali scherzava la luce con effetti fantastici e bizzarri.

Se fosse stata un tantino più grande certo non guastava... Ma essa aveva l'incanto irresistibile delle donne piccole e leggiadre; aveva una vita da fata, rotondità di forme squisite e le sue mani con dita affilate sembravano quelle d'una bambina.

Ahimè! quelle attrattive erano menzogne, nè più nè meno che le apparenze del marchese di Courtomieu.

Quella giovinetta dallo sguardo pieno di ingenuità, aveva l'anima inaridita di un vecchio cortigiano. Le si erano fatte tante moine al convento, nella sua qualità di figlia unica d'un gran signore milionario, l'avevano viziata con tante smancerie.... Il veleno dell'adulazione aveva ucciso in germe tutte le sue buone qualità.

Non aveva che diciannove anni, e non era più sensibile che alle gioie della vanità o dell'ambizione soddisfatta. Essa pensava ad un seggio in corte, come un'educanda può vagheggiare un sogno d'amore.

Se erasi degnata di osservare Marziale — diffatti l'aveva osservato — non era per altro, se non perchè suo padre le aveva detto che quel giovine avrebbe innalzato sua moglie ai più alti onori. Epperò aveva risposto un: « Va bene, vedremo » da far scappare un pretendente mille miglia lontano.

Non ostante Marziale, temendo di essere sorpreso, si avanzò, e madamigella Bianca, vedendolo si rizzò con un movimento di biscia stizzita.

Il giovine marchese s'inchinò profondamente e con voce amichevole e rispettosa disse:

— Il signor di Courtomieu, madamigella, ebbe l'imprudenza d'indicarmi il luogo dove avrei l'onore di trovarvi, ed io non ho più avuto il coraggio di affrontare gravi discussioni... soltanto.

Ed indicò la lettera che la giovinetta aveva nelle mani.

— Soltanto temo di essere stato indiscreto.

— Oh! niente del tutto, signor marchese, sebbene questa lettera mi abbia profondamente commossa... Essa mi fu indirizzata da una povera fanciulla per la quale io prendeva molto interesse, e che qualche volta mandavo a cercare, quando mi annoiavo: Marianna Lacheneur.

Esercitato fin dall'infanzia alla sapiente ipocrisia delle classi elevate, il marchese di Sairmeuse, aveva abituato il suo viso a non tradire pienamente, le sue impressioni.

Egli sapeva serbare il sorriso sulle labbra quando il cuore spasimava, e comporsi ad un'aria di gravità quando avrebbe dovuto ridere a più non posso.

E nondimeno a quel nome di Marianna, che avea sfiorate le labbra di madamigella di Courtomieu, il suo sguardo, dove la soddisfazione di sè stesso contrastava col disprezzo degli altri, il suo occhio, d'ordinario sì limpido, si velò.

— Esse si conoscono!... pensò.

L'idea d'un ravvicinamento di quelle due donne, fra le quali ondeggiava la sua passione, lo turbava, in modo straordinario e stuzzicava in lui una specie di pudore fino allora sconosciuto.

Però nulla trapariva del suo turbamento, tuttavia madamigella di Courtomieu se ne accorse.

— Che è ciò? diss'ella fra sè con inquietudine.

Ma col carattere d'una perfetta innocenza, continuò:

— Voi dovreste conoscerla, signor marchese, quella povera Marianna, giacchè suo padre era il depositario di Sairmeuse.

— La conosco diffatti, rispose sem-plicemente Marziale.

— Non è vero che è molto bella, e d'una bellezza strana e sorprendente?

Un imbecille avrebbe protestato. Il marchese non fece questo sproposito.

— Sì, è bellissima, rispose.

Quest'apparente franchezza sconcertò alquanto madamigella Bianca, che aggiunse con aria d'ipocrita compassione:

— Povera ragazza!... che sarà ora di lei? suo padre tornerà a coltivar la terra.

— V'ingannate madamigella, mio padre non lo permetterà.

— Voglio ammetterlo... e lo comprendo, ma s'incaricherà anche di cercare un marito a Marianna?

— Credo ne abbia trovato uno, madamigella; ho sentito dire che sposerà un campagnuolo dei dintorni che ha qualche cosa, un certo Chanlouineau.

La giovine educanda la sapeva più lunga di Marziale. Essa lo sottoponeva ad un interrogatorio in tutte le regole, ed egli non se n'accorgeva. Madamigella di Courtomieu provò un certo dispetto, vedendo ch'era così bene informato di tutto ciò che concerneva madamigella Lacheneur.

— E voi credete, signor marchese, che sia questo il partito ch'essa aveva sognato?... Mah... Dio voglia che sia felice; nessuno lo desidera più di noi, perchè tutti qui.... le vogliamo bene, sì tutti. Non è vero, zia Media?

Zia Media, era la vecchia damigella seduta al fianco di madamigella Bianca.

— Sì, sì, tutti, essa ripetè.

Quella zia, o piuttosto cugina, era una parente povera che il marchese di Courtomieu aveva raccolta, e alla quale madamigella Bianca faceva pagare molto salato il suo pane; essa l'aveva abituata a far la parte dell'eco.

— Ciò che mi affligge, rispose madamigella Bianca, si è di veder spezzato delle relazioni che mi erano care... Ma ascoltate piuttosto ciò che mi scrive Marianna.

Essa levò dalla sua cintura, dove l'avea riposta, la lettera di madamigella Lacheneur, e lesse:

« Mia cara Bianca,

« Voi non ignorate il ritorno del signor duca di Sairmeuse. Mio padre ed io ci eravamo abituati a riguardare come nostro il deposito affidato alla nostra lealtà, ma ne siamo stati puniti... Finalmente, noi abbiamo fatto il nostro dovere, e a quest'ora, tutto è consumato... Colei che voi chiamavate vostra amica non è più che una povera contadina, come sua madre.... »

compreso in quella premessa affrettata.

Anzi, a dir il vero, chi volesse condensare tutta l'essenza dell'arte wagneriana in così piccola frase, farebbe opera troppo comoda e troppo sacrilega. E però se il misfatto non è stato consumato da tutti i critici musicali, buona parte di quelli che vanno per la maggiore hanno influito a consacrare l'errore tra il pubblico meno sottile.

Un autore moderno che non si attenga più alla vecchia ricetta dell'aria di sortita, della cabaletta, del rondò, della romanza, della stretta, del gran finale concertato, nel concetto dei profani è già wagneriano. E per i puritani del mondo latino esser wagneriano vuo l già dire avere abdicato a gran parte della propria personalità.

Qui la conclusione è giusta, se anche la premessa è sbagliata; e noi, riparando all'errore della premessa, teniamo ben volentieri la conclusione: Camillo Saint - Saëns non è wagneriano. Non lo è nel « Sansone » più ancora di quello che non lo sia nell'altre sue opere.

I maestri moderni hanno già da lunga pezza abbandonato la forma stantia dei facili scrittori di musica melodiosa. Con questo però non hanno fatto che riaccostarsi alle fonti più pure e più antiche della musica melodrammatica. Giuseppe Verdi proclamando canone imprescindibile dell'arte musicale il ritorno all'antico, aveva la mente rivolta a quella « Camerata dei Bardi » che voleva la funzione della musica identificarsi a quella del colore « che dà vita alle figure tracciate in semplici contorni sopra un piano ugualmente monotono ». La musica di questi primi maestri del melodramma, più comprensibile anche ai profani nei mirabili capolavori del Monteverdi e di Benedetto Marcello loro continuatori, si industria a collegare internamente la nota musicale al suono della parola, il ritmo della musica al ritmo impercettibile che indubbiamente forma il substrato del pensiero e d'ogni commozione psichica in generale.

Povertà di mezzi, non povertà d'intendimenti ha costretto i successori di quei grandissimi precursori dimenticati a cercar altre vie innaturali. E però il tempo nostro che ha portato i mezzi d'espressione musicale a perfezione altissima, torna per logica conseguenza a batter l'antica via; ch'è la diritta.

I più grandi musicisti dell'ultimo quarto del secolo XIX l'hanno battuta: Verdi nella sua meravigliosa giovinezza eterna, Camillo Saint - Saëns nella sua robusta maturità.

Dunque di wagnerismo in Saint - Saëns non c'è da discorrere; nè per questo si può andar a cercare nel suo spartito l'arietta di bravura o le grandiosità scurrili di cui rifiorirono i loro melodrammi le vuote celebrità di tempi artisticamente scomparsi per sempre.

Nè Camillo Saint - Saëns ha mai voluto atteggiarsi ad innovatore, per quanto grande, per quanto spiccatamente personale sia l'arte sua.

Egli ha voluto darci nel suo dramma musicale per mezzo delle note l'espressione più naturale, più profonda e più semplice ad un tempo delle passioni agitantisi negli animi dei suoi personaggi. Ad ombre tracciate cagamente nei loro contorni ha voluto dare un corpo e un'anima umana; ha voluto che la sua musica ci cantasse veramente l'eroismo di Sansone e la sua sensualità; ci dipingesse al vivo la peccaminosa anima di Dalila, e la prepotenza oltraggiosa dell'oppressore di deboli e di imbelli, e il furore irresistibile d'una turba di schiavi che si leva a libertà.

Camillo Saint - Saëns ha voluto esprimer tutto ciò; e come volle, potè.

Per questo il « Sansone » è un capolavoro immortale.

A. V.

TRAGICA MORTE D'UN FANCIULLO

ROMA, 13, (notte). — Oggi i ragazzi Francesco Lombardi d'anni 10 e Ottavio Sabbadini d'anni 12 giuocavano a schermire con due bacchette di ferro sul viale delle Milizie.

A un tratto il Lombardi fu colpito alla tempia destra, riportando la frattura del cranio. Condotto all'ospedale, poco dopo spirava.

Una frana che seppellisce due fanciulli

TORINO, 13. — Nel comune di Monfantero cadde una frana seppellendo una casa e facendo tre vittime: una ragazza dodicenne, una di anni cinque e un bambino di pochi mesi. Il sottoprefetto, con la truppa, si è recato sul luogo.

LA MORTE D'UN SENATORE

ALESSANDRIA, 13. — Stamane è morto il senatore Giovanni Oddone. I funerali avranno luogo sabato.

Una nuova scapppata di razzi a Reims

E' il segnale d'una ripresa

REIMS, 13. — In seguito a numerose lettere minatorie inviate stamane a vari negozianti di Avize, sono state inviate truppe in quella località. Stamane sono stati lanciati razzi nella piccola Marna e nella regione di Flaury-la-Riviere, a Pont a Brisson, Rouil, Chatillon - Sur - Marne, Vandeuil e Danery. Si crede che tali segnali siano stati fatti per una nuova riunione di vignaiuoli a scopo di compiere atti di saccheggio.

Un'intervista col prefetto della Marna

Una crisi spaventosa

PRIGI, 13. — Intervistato da un redattore del *Matin*, il prefetto della Marna ha dichiarato:

13 mila uomini di truppe si troveranno riuniti domani mattina attorno Epernay. Il ministro della guerra ha inviato sei reggimenti di cavalleria. Un reggimento di corazzieri di S. Menhould è giunto in questo momento. Tre squadroni di Reims arriveranno questa notte. I soldati di fanteria bivaccano per le vie di Epernay. Pattuglie di soldati a cavallo percorrono continuamente le vie e, ripeto, Epernay sarà difesa. Dalla parte di Reims le truppe occupano la regione ove regna una grande agitazione.

« Attraversiamo una crisi spaventosa, ma spero che passerà rapidamente senza effusione di sangue. La vittoria dovrà rimanere alla legge ».

La canaglia in mezzo ai rivoltosi

PARIGI, 13. — Secondo un rapporto pervenuto dalla prefettura si conferma che elementi estranei si immischiarono ai vignaioli ed è ad essi che si devono attribuire gli atti di brigantaggio e specialmente i furti di argenteria e i tentativi di scasso in case particolari.

UN MANIFESTO DEL COMITATO DEI VIGNAIUOLI

BAR SUR AUBE, 13. — Il Comitato centrale dei vignaiuoli ha fatto pubblicare stamane a suon di tamburo un appello raccomandante alla popolazione di mantenersi calma e di non compromettere la causa dei vignaiuoli che è sulla buona via e rendere inutile l'intervento delle truppe.

Un'altra conferenza internazionale

WASHINGTON, 13. — In seguito al rimprovero che i rivoluzionari messicani combattono con fucili da guerra dell'esercito americano, è stata presentata alla Camera dei rappresentanti una mozione che chiede venga dato lo incarico al segretario di stato Knox di convocare una conferenza internazionale per impedire il traffico di armi fuori d'uso.

Leblanc batte il suo record

PAU, 13, (notte). — L'aviatore Leblanc ha oggi battuto il suo record mondiale di velocità volando per 115 chilometri in un'ora, due minuti primi e 58 secondi.

Gli assassini italiani di Tunisi saranno ghigliottinati

PARIGI, 13, (notte). — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso dei siciliani fratelli Lafario e San Cirillo condannati a morte dalla Corte d'Assisi di Tunisi perchè rei d'assassinio.

Quattro donne assassinate

MOSCA, 13. — Nella via Alexandraia quattro donne furono assassinate a scopo di rapina; tra loro una vecchia di 80 anni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 13. — In Europa la pressione massima 773 sulla Gran Brettagna, minima 748 sul Mar Bianco. In Italia nelle 24 ore il barometro è salito sulle isole e disceso altrove, fino 10 mm. in Piemonte.

La temperatura è aumentata stamane. Il cielo sereno sul Veneto e Puglie e sulle isole, nuvoloso coperto in Liguria, Emilia e Centro, vario altrove. Qualche vento forte occidentale in Toscana, Calabria e Sardegna.

Mare L'Alto Tirreno è mosso ed agitato.

Barometro 761 sulle isole 755 sul Veneto.

Probabilità: venti moderati qua e là, forti settentrionali sull'Alta Italia intorno, ponente altrove cielo generalmente vario mare alquanto agitato.

(*Udine 12 aprile*).

Ore 8 Termometro +9.9 — Minima + 6.1.
Barometro 745.
Stato atmosf. — Bello.
Vento. — Nord.
Pressione — Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il Cambio per domani è 100.40.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 12.75 — L. 14
Cinquantino L. 10.75 — 11.
Fagioli L. 16 — L. 35.
Sementi
Trifoglio L. 85 — L. 1.20.
Altissima L. 1.20 — L. 1.30.

PIAZZA VENERIO

Pomi L. 30 — L. 70
Patate L. 10 — L. 15.
Pollame
Galline L. 1.80 — L. 2.
Oche L. 145. —

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La falsa voce di una spedizione di volontari in Albania

Un commento della « Tribuna »

ROMA, 13. — Commentando la smentita delle voci corse della partenza di una spedizione di volontari italiani in Albania, la *Tribuna* scrive: « Già da alcuni giorni noi avevamo messo in guardia i nostri lettori contro voci esagerate e erronee intorno a una pretesa organizzazione di volontari, che con Ricciotti Garibaldi alla testa, sarebbe partita per prendere parte al movimento albanese. La smentita della *Stefani* alle dicerie messe in giro non fa che confermare quanto quanto noi pubblicammo.

« Se la giuventù italiana si commosse tutta all'epoca della guerra greco turca, oggi siamo ben lontani dall'assistere al rinnovarsi di uno stato d'animo consimile, e nemmeno ne vediamo i segni manifesti.

« E' quindi politicamente dannoso mettere in circolazione delle notizie fantastiche che non possono se non creare inutili complicazioni, in una questione già di per sè stessa abbastanza complessa.

ROMA, 13, (notte). — Il prof. Tensio Trinchieri, che da qualche giornale venne indicato come capo d'un comitato italo-albanese, che intenderebbe di trovare i mezzi per una spedizione militare italiana in Albania, intervistato ha dichiarato di fare effettivabente parte, assieme all'on. Barzilai, di un comitato pro Albania che si propone di creare nel paese una corrente di simpatia per quel popolo, ma che non ha però nulla a che fare con altri movimenti filo albanesi ch'egli chiama garibaldini e che si propongono l'invio di volontari italiani a combattere contro i turchi.

Il prof. Trinchieri ha dichiarato di essere dell'opinione dell'onor. Barzilai e cioè che l'invio di garibaldini in Albania sarebbe un grave errore, per ragioni note e che si ricollegano ai più gelosi interessi italiani.

Il comit. permanente del lavoro

Le deliberaz. di ieri

ROMA, 13. — Stamane sotto la presidenza dell'on. Pietro Chiesa, si è riunito il comitato permanetne del lavoro testè rinnovato. Anzitutto il comitato ha dato il suo parere in merito di vari quesiti di applicazione delle leggi sociali.

E' stata poi respinta la domanda dei produttori di pane di lusso di Como per l'autorizzazione del lavoro notturno dall'aprile all'ottobre di ogni anno.

E' stata concessa alla ditta Corradini Raimon di Guastalla, conserve di pomodoro, l'autorizzazione del lavoro notturno delle donne, durante il periodo della lavorazione (agosto e settembre).

Ha dato parere favorevole alla elencazione delle seguenti voci nella tabella seconda (fabbricazione dei bottoni di frutto) per la sorveglianza delle operazioni di levigatura e di lucidatura dei bottoni greggi e lavorati eseguiti in tamburi rotondi.

Ha respinto invece la domanda di concessione del lavoro domenicale per la vuotatura e la riempitura dei bergoni; la domanda di autorizzazione di lavoro notturno per 15 giorni in favore dei panettieri di Venezia, una domanda di autorizzazione di lavoro notturno dei panettieri di Riolo.

E' stato dato parere favorevole per le eventuali deroghe alla legge del lavoro notturno e sul riposo festivo per i panettieri di Roma, quando per i festeggiamenti della esposizione si verificasse una eventuale eccezionale affluenza di viaggiatori.

Procedutosi alla nomina delle cariche, sono stati nominati, presidente il sen. prof. Ludovico Mortara, vicepresidente l'ing. Cesare Saldini e l'on. Pietro Chiesa.

Il comitato si riconvocherà il 15 maggio.

L'on. Sacchi affretterà l'applicazione della legge ferrov.

ROMA, 13, Essendo stata ieri approvata dal senato la legge ferroviaria, il ministro dei LL. PP. on. Sacchi, l'ha oggi sottoposta alla sanzione reale, perchè valendosi degli elementi già all'uopo preordinati, si dia corso al più presto al pagamento agli agenti delle migliorie arretrate di stipendio, che, come è noto, decorrono dal primo febbraio.

Un referendum sui propositi finanziari dell'onor. Giolitti

ROMA, 13, (notte). — La *Tribuna* ha iniziato un *referendum* e delle interviste con gli uomini più competenti circa l'attuazione pratica e la portata finanziaria di quanto disse l'onor. Giolitti nel suo discorso programma del 6 corr., relativamente il monopolio di stato delle assicurazioni sulla vita, di cui una commissione studia lo schema del disegna di legge che verrà presentato alla Camera.

Il Presidente della Camera ungherese al Quirinale

ROMA, 13. — Oggi alle 13, S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare S. E. De Berzeviczy, presidente della Camera ungherese e il consigliere intimo del Re di Ungheria, venuto in Italia a capo della rappresentanza del parlamento ungherese, in occasione del cinquantenario. Il Re si è trattenuto coll'illustre parlamentare straniero in lungo e cordialissimo colloquio.

Il Papa ha celebrato ieri nella cappella privata

ROMA, 13. — Il Papa ha oggi celebrato la messa nella sua cappella privata impartendo la comunione per il soddisfacimento del precetto pasquale alla quale assistevano alti prelati residenti in Roma.

Gli arciduchi d'Austria a Milano

MILANO, 13. — Stamane col diretto di Firenze sono giunti l'arciduca e l'arciduchessa Giuseppe d'Austria. Sono discesi all'Hotel Milan. Gli arciduchi si tratterranno a Milano fino a domenica prossima.

Per gli insegnanti che aspirano a diventare capi d'istituto

ROMA, 13. — Il ministro della pubblica istruzione, con ordinanza in data del 28 marzo 1911 ha disposto che gli insegnanti ordinari degli istituti di istruzione media i quali trovandosi nelle condizioni indicate nell'art. 13 della legge 8 aprile 1906 aspirano all'ufficio di capo di istituto, sono autorizzati a presentare entro il 30 aprile p. v., la relativa domanda per essere prescelti per tale incarico. Non si terrà alcun conto delle domande che perverranno al ministero non per via gerarchica.

L'incendio d'una celebre sartoria in Piazza S. Marco

VENEZIA, 13. — La rinomata sartoria « A la Ville de Paris », sotto le Procurative vecchie, in Piazza S. Marco, è stata stamane quasi completamente distrutta da un incendio, sviluppatosi, a quanto si ritiene, in seguito ad un corto circuito. Il danno che si fa ascendere a circa lire 100.000, è coperto solo in parte da assicurazione.

Il complicato affare Hamon

La responsabilità di Pichon

Come si spendevano i milioni

PARIGI, 13. — La stampa si occupa lungamente dell'affare Hamon, direttore di cassa al Ministero degli Esteri. Non si mette in dubbio la buona fede dell'ex-ministro Pichon, ma si fanno poco benevoli commenti, sulla buona fede con cui lasciava all'Hamon piena libertà di spendere e spandere.

Le maggiori truffe furono commesse dall'Hamon nelle costruzioni fatte dalla Francia all'estero. La costruzione dell'ambasciata a Vienna ed il restauro dell'ambasciata a Berlino hanno ingoiato somme enormi. Hamon ed i suoi complici intascarono milioni.

Il « Figaro » dice che il palazzo dell'ambasciata a Vienna è un trionfo del pessimo gusto e costò milioni. Il giornale domanda: « Perchè si lasciò all'architetto Schedanne di fare quello che più gli talentava? »

L'architetto Schedanne che presentemente si trova a Roma verrà qui per essere interrogato come teste nella faccenda Hamon.

L'audace « raid » dell'aviatore Prier

PARIGI, 13. — L'aviatore Pietro Prier che con un monoplano Blèriot ha compiuto ieri in cinque ore il viaggio da Londra a Parigi, è il direttore della scuola Blèriot di Londra. Sinora egli non era mai volato fuori del suo campo d'aviazione. Il suo primo vero viaggio lo ha posto di colpo fra i più grandi aviatori francesi. Egli ha dichiarato che l'audace « raid » era deciso già da un mese e mezzo, ma che egli era stato sempre impedito di porlo in esecuzione dal maltempo.

Un ciclone nel Messico distrugge due villaggi

13 morti e numerosi feriti

MESSICO, 13. — Il ciclone ha devastato ieri alcune regioni al Kancas ed al Missuri. Vi sono 13 morti e gran numero di feriti. Due villaggi sono distrutti.

Una tempesta sulle coste del Marocco

MELILLA, 13. — In seguito alla tempesta il veliero *Carens* che batte bandiera russa è naufragato. L'equipaggio di nazionalità inglese è salvo.

Altri sei personaggi insigniti del Toson d'oro

VIENNA, 13. — Il *Frendenblatt* dice che oltre l'ammiraglio Montecuccoli sono stati nominati altri sei cavalieri del Toson d'iri, tra cui il Re dei Bulgari, il principe Luigi di Liechtenstein marito dell'arciduchessa Elisabetta Amelia e il gran Ciambellaro Conte Gudenus.

CORRIERE COMMERCIALE

Le associazioni tra droghieri ed affini ed il disegno di legge sull'esercizio delle farmacie

Considerato il grave danna minacciato da alcune disposizioni contenute nel progetto di legge sull'esercizio delle Farmacie, le Associazioni italiano tra droghieri ed affini hanno presentato alla Commissione parlamentare una specie di memoriale che vogliamo riassumere brevemente.

Un capoverso dell'articolo 19 del progetto in discorso tende a considerare come medicinali con dose e forma di medicamento le specialità già preparate e confezionate, per riservarne la vendita esclusivamente ai farmacisti, togliendo così inopportunamente quella sana e tanto utile concorrenza che si risolve sempre in beneficio economico delle classi sociali.

I farmacisti chiedono che il commercio delle specialità medicinali sia permesso soltanto a loro. Tale principio è giusto allorquando la vendita di tali prodotti reclami, ne, commerciante, una attività scientifica; ma è ingiusto se si tratti di prodotti nello spaccio dei quali il commerciante non ha e non può avere alcuna responsabilità.

Infatti le specialità medicinali sono smerciate al pubblico in recipienti chiusi e suggellati e in preparazioni di già perfette, ed il commerciante non ha altro da fare che consegnarli tali quali a chi le richiede.

Affidato ad una sola classe commerciale il monopolio delle specialità, il grande beneficio della concorrenza verrebbe soppresso, con quali conseguenze pel pubblico è facile immaginare. Lo stesso Governo, del resto, riconobbe la necessità di favorire la concorrenza ai farmacisti per lo smercio d'uno tra i medicinali di prima necessità affidando la vendita del Chinino di Stato agli Spacci di Privative.

Quanto poi al comma dell'art. 18 dello stesso progetto di legge, comma riguardante i prodotti iscritti nella farmacopea ufficiale che i droghieri ed altri commercianti non farmacisti sono autorizzati a vendere al pubblico, il Memoriale chiede che a comporre la Commissione biennale preposta a compilare l'elenco di tali prodotti sia chiamata una rappresentanza della classe dei droghieri, la quale potrà portare con la sua pratica esperienza la voce delle esigenze e dei bisogni del pubblico specie per quelle sostanz alimentari d'uso comune nell'economia domestica ed industriale.

Il concordato per la cooperativa di Pradamano

I creditori della Cooperativa di Pradamano con decreto dell'illustrissimo giudice delegato, avv. Zamparo, sono convocati per il giorno 27 corr. alle ore 10 ant. per discutere sulla proposta di concordato del 50 per cento.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

13 Aprile (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3|4 0|0 contanti	103.97
" " " fine aprile	104,12
" " 3.1|2 0|0	104,05
Azioni Banca d'Italia	1.470.—
" Banca Commer. Ital.	871.—
" Credito Italiano	568.—
" Ferrovie Mediterranee	443.—
" Navigazione Gen. Ital.	409.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	200.50
" Acciaiere Terni	1.593.—
Società Bancaria Italiana	101.50
" Edison	654.50
" Ferrovie Meridionali	688.—
Chèque Berlino	124.20
" Parigi	100.42
" Londra	25.41
" Svizzera	100.47

Borsa di Genova

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	103.87
" " " fine aprile	104.12
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	103.95
Azioni Banca d'Italia	1.470.—
Banca Commer. Ital.	871.—
" Credito Italiano	568.—
" Ferrovie Meridionali	680.75
" Mediterranee	443.75
" Navigazione Gen. Ital.	408.50
" Raff. Ligure Lombarda	300.—
" Acciaierie Terni	1.598.—
" Eridania	731.—
" Ansaldo Armstrong e C.	262.—
" Banca di Roma	102.37
Chèque Parigi	100.38
Londra	25.40
" Germania	124.18
" Svizzera	142.—

LA BORSA DI PARIGI

Borsa di Parigi

13 Aprile (Chiusura)

Rendita francese 3 0|0	96.67
" Italiana 3.3|4 0|0	103.49
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	82.—
Obblig. Ferrovie Lombarde	288.50
Cambio su Italia	99.13|16
Rendita Turca	92.77
Rendita Russa 1891	82.—
" " 1906	106.12
" " 1909	101.37
" Portoghese	65.30
Banca Commerciale Italiana	868.—
Rendita Serba	90.60

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7,58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17. - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20	14.50	18.40	21.20
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.41
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	0.8	15.42	19.30	22.5.1
da Spilimbargo	5.35	8.7	13.—	17.23
S. Giorgio Rich.	5.52	8.24	13.18	17.40
S. Martino Tagl.	6.—	8.32	13.26	17.48
Valvasone	6.7	8.40	13.35	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.20	8.53	13.48	18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.